

VIOLENZA ALLA CERTOSA DI TRISULTI E ALLA COSTITUZIONE

Nella giornata di sabato 29 dicembre nel paesino di Colleparado si sono tenute due iniziative organizzate dalla Rete delle Comunità Solidali (in mattinata la Marcia, il pomeriggio il dibattito) per difendere la Certosa di Trisulti dall'assalto predatorio della destra integralista ed anti-Bergoglio.

Il dato che a me preme evidenziare riguarda il fatto che se teniamo presente che tali momenti sono stati fatti conoscere solo qualche giorno prima, privi di una necessaria ricostruzione del (mis) fatto e di una ipotesi di iniziative da tenere a medio termine, oltre che dalla non adesione del sindaco di Colleparado mi sento di dire che la presenza di 300 persone alla marcia rappresenta un lusinghiero risultato.

Cosa è successo di così importante e grave da far accendere i riflettori da parte di giornali e tv nazionali e esteri, su la Certosa di Trisulti, sito benedettino consacrato nel 1211, situato a 825 metri sul mare nel territorio di Colleparado?



Proverò, pertanto, a ricostruire gli avvenimenti accaduti negli ultimi mesi. Scrivo “proverò” perché tanti di questi non risultano essere di chiara comprensione. Parto allora da un dato inequivocabile: il Ministro **Dario Franceschini**, sviluppando il pensiero perverso delle privatizzazioni, decide di dare in Concessione un bene pubblico e monumento nazionale, sotto la cura e la gestione del Ministero dei beni culturali, attraverso un Bando. Vincitrice dello stesso risulta essere la **Fondazione Dignitatis Humanae Istitute**, organizzazione vicina o meglio finanziata da **Steve Bannon**, già consigliere di Trump e al cardinale **Raymond Burke** meglio conosciuto come l'oppositore di Papa Francesco. La Fondazione quindi potrà utilizzare il sito versando allo Stato 100.000 euro l'anno, somma ridicibile se accompagnata da opere di ristrutturazione o di manutenzione.

A proposito della fase preparatoria che ha preceduto il Bando, l'avvocata **Carla Corsetti**, in un articolo pubblicato sul settimanale **LEFT il 28 settembre 2018**, ci porta a conoscenza di una missiva del **Cardinale Martino**, già Presidente della succitata Fondazione, inviata a **Pa-**

rolin Segretario di Stato, per sollecitare il Papa ad intervenire sul Ministro Franceschini a favore della Fondazione.

Alla data di oggi lo scritto della Corsetti non ha avuto nessuna contestazione, rettifica o richiesta di precisazioni. L'altro dato da conoscere riguarda la presenza nel Bando, sulla base del quale si è giunti alla concessione, di Parametri soggettivi, discrezionali che hanno permesso di escludere altre organizzazioni.



La funzione del sito non sarà ne museale, ne religiosa, ne storica se ti tiene conto di una realtà di studio applicato della farmacologia anche perché l'intervista di Bannon (*nella foto*) al Corriere della sera conferma il carattere completamente diverso. "Il compito" dice Bannon "**sarà quello di addestrare 300 persone ogni anno a diventare gladiatori guerrieri della cultura giudaico cristiana**". Insomma, la scuola rappresenta il punto di partenza per lanciare una crociata contro gli "infedeli", contro coloro che non la pensano come gli adepti della Fondazione.

Benjamin Harnwell, guardiano del sito, durante l'incontro pomeridiano di sabato 28, tenuto presso la Sala del Consiglio Comunale di Colleparado, ha avuto una reazione idrofoba nei confronti di Carla Corsetti quando questa metteva in evidenza che la Concessione non era un atto del Vaticano ma dello Stato italiano, pertanto ogni atto deve essere adeguato ai principi costituzionali. Una scuola, così come disegnata da Bannon, ostile a chi non accetta quelle idee, è fuori da ogni valore della Costituzione.

Se la Concessione è a dir poco "discutibile", cosa si fa ? Innanzi tutto, bisogna respingere l'ipotesi che non ci sia più niente da fare, per essere pronti ad incassare qualche misero piatto di lenticchie. È necessario, al contrario, dare corpo al significato delle iniziative del 29 dicembre: creare una organizzazione, ipotizzare ricorsi e raccogliere contributi, coinvolgere studiosi di materie giuridiche e forze politiche.

La vicenda che stiamo vivendo è molto inquietante, non riguarda solo il destino di Papa Francesco ma anche quello della sua chiesa e soprattutto della democrazia nostra e della stessa Europa.

Angelino Loffredi

7 gennaio 2019

